

Le vie della “parità”: la toponomastica femminile parte dal Cilento



Nomi noti, che conquistano uno spazio nella memoria collettiva. Donne che si sono conquistate il ricordo nelle strade di Pollica e del Cilento. Targhe e intitolazioni che fanno capire quanto la memoria storica femminile sia stata “boicottata”, dimenticata, anche calpestata. Anche i nomi delle nostre strade e delle nostre piazze contribuiscono a creare la cultura di un popolo, definendone le figure storiche degne di memorabilità che ha referenti in ogni regione italiana.

Ma se tali figure illustri sono quasi sempre maschili, quali sono le conseguenze nella percezione delle persone?”. Oggi abbiamo scelto da Pollica di offrire alle donne del futuro dei modelli che siano di ispirazione e obiettivo ideale al quale tendere, e abbiamo voluto simbolicamente indicare la via già percorsa da altre, proprio intitolando a sei donne, sei tra strade e luoghi del nostro Comune”.

Così Stefano Pisani, sindaco del comune. “Abbiamo scelto, per iniziare Margaret Haney che insieme col marito Ancel Keys ha codificato con i suoi studi la Dieta Mediterranea – spiega il primo cittadino – Trotula de Ruggiero, prima medichessa della storia, Rita Levi Montalcini, illustre scienziata e Premio Nobel per la medicina, Matilde Serao, scrittrice e giornalista italiana, prima donna italiana ad aver fondato e diretto un quotidiano, Elvira Notari, prima donna regista cinematografica italiana e una delle prime della storia del cinema mondiale, Ilaria Alpi, giornalista e fotoreporter italiana assassinata a Mogadiscio in Somalia”.

Aggiunge il sindaco della località cilentana nota per il borgo marino di Acciaroli: "Avremo raggiunto il nostro scopo quando ritroveremo la parità di genere tra le vie, le piazze e i vicoli di una terra dalla bellezza straordinaria e in cui le donne hanno saputo fare la differenza".

E spiega ulteriormente il senso dell'iniziativa: "A Pollica, in questo 8 marzo segnato dalla sofferenza della pandemia, ci siamo interrogati su quale potesse essere il modo migliore di celebrare e sostenere le donne, straordinarie interpreti del passato e del presente a cui spesso sono mancati il riconoscimento delle loro qualità e delle loro capacità ineguagliabili, e soprattutto ci siamo chiesti come aiutare le Donne del futuro.

Abbiamo, ad esempio, riflettuto con un amico smart worker di Pollica, l'antropologo prof. Marino Niola, su cosa sarebbe mai rimasto di un Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità – Unesco come la Dieta Mediterranea senza la capacità delle donne di trasferire conoscenza, cultura, tradizione di questo stile di vita e ci siamo accorti che non sarebbe rimasto nulla. Proprio il prof Niola ha ispirato per la scelta di oggi e lui va il mio grazie". (fonte Ansa)